

Siracusa - Provincia

Augusta Aveva tentato di impiccarsi nella sua cella usando le lenzuola annodate

Giovane detenuto tenta il suicidio salvato dalla polizia penitenziaria

L'Ugl sottolinea i meriti degli agenti ma anche i problemi in cui operano

AUGUSTA. Un giovane detenuto extracomunitario ha tentato di togliersi la vita nel carcere di Piano Ippolito a Brucoli impiccandosi nella propria cella.

La vicenda, che risale a lunedì scorso, è stata resa nota ieri pomeriggio dal sindacato della polizia penitenziaria Ugl. Nella nota viene sottolineato come il peggio sia stato scongiurato «dall'eroico gesto di un assistente capo e di un vice sovrintendente della polizia penitenziaria».

L'Ugl sottolinea le condizioni di disagio che si vivono nella casa di reclusione di Augusta per via del sovraffollamento di detenuti e delle carenze di organico della polizia penitenziaria. «Allo stato attuale sono ospitati circa 700 detenuti, oltre 200 in più della capienza massima tollerabile, di cui buon 40 % di stranieri - si legge nel documento sindacale -. Questi ultimi spesso sono persone indigenti, senza riferimenti familiari sul territorio italiano e, taluni, anche con gravi patologie, anche psichiatriche, mentre sono poco più di 200 gli appartenenti al corpo di Polizia Penitenziaria che operano h. 24 nell'istituto, una struttura che necessita almeno di 130 unità in più come può evincersi dai dati della pianta organica del personale».

Commenta il dirigente regionale dell'Ugl Polizia Penitenziaria Michele Pedone: «Quello di lunedì scorso è l'ennesimo salvataggio in extremis di un detenuto da parte della polizia penitenziaria, un gesto che non deve passare inosservato alle varie Istituzioni, nonché all'opinione pubblica che



Il carcere di contrada Piano Ippolito, a Brucoli

spesso viene ingannata dalla circolazione di notizie del mondo-carcere distorte. Se la situazione non si aggrava ulteriormente è grazie alle donne e agli uomini del corpo che sventano decine di tentativi di suicidio di detenuti nelle varie carceri italiane e i dati ne danno conferma: nell'anno 2009 furono 58 i suicidi di detenuti e cento i decessi per cause naturali, inoltre ci sono stati circa seimila gesti di autolesionismo che non hanno avuto gravi conseguenze solo grazie al tempestivo intervento ed alla rilevante professionalità delle donne e degli uomini del corpo. Ancora, sono stati circa 950 i tentativi di suicidio nelle carceri di tutto il Paese».

◀ (re.sl.)

Nel carcere rubinetti a secco

IL CARCERE di contrada Piano Ippolito spesso resta a "secco", l'acqua arriva col contagocce. La scorsa settimana il carcere è rimasto per tre giorni senza acqua. A denunciare per l'ennesima volta la grave situazione è stato il vice segretario nazionale dell'Ugl, Sebastiano Bongiovanni che ha invitato tutti gli organi competenti ad intervenire per risolvere definitivamente il problema. «In un contesto già in piena crisi per le tante carenze croniche, si è aggiunto - dice Bongiovanni - nonostante

le innumerevoli segnalazioni fatte da noi e dalla direzione, la rottura dell'unica pompa funzionante che permette l'erogazione dell'acqua, con la conseguenza che per tre giorni l'istituto è rimasto privo di acqua con gravissimi disagi per il personale e per i detenuti con rischi enormi di natura sanitaria. È venuta meno pure la corrente elettrica, ma con stupore abbiamo constatato, senza sapere ancora le cause, che nemmeno il gruppo elettrogeno si è avviato, e l'istituto è rimasto al buio». (s.s.)